

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO FASCICOLO

CARLO EMERY. — Studi sulle Formiche della Fauna Neotropica	107
MARIO BEZZI. — Ditteri Eritrei raccolti dal Dott. Andreini e dal Prof. Tellini.	195
E. F. — Note Bibliografiche sulle « Culicidae »	305

STUDI SULLE FORMICHE DELLA FAUNA NEOTROPICA di CARLO EMERY

XXVI.

Formiche raccolte dal prof. F. SILVESTRI nell'Argentina e nelle regioni limitrofe dell'Uruguay, del Brasile, del Paraguay e del Chile.

Durante oltre due anni di soggiorno nell'Argentina, e nel corso dei suoi viaggi nelle regioni confinanti con quello Stato, il prof. Silvestri ha raccolto con molto zelo, fra tante altre cose, anche le formiche, ed ha voluto affidarmi lo studio delle sue importanti collezioni.

Se si eccettuano poche località del Matto Grosso, manca alle regioni esplorate dal Silvestri quella esuberante fauna mirmecologica essenzialmente tropicale, che caratterizza il Bacino amazzonico e la Columbia. Non vi si trovano *Azteca*; scarseggiano le *Pseudomyrma*, i piccoli *Camponotus* lignicoli, gli *Eciton* dai soldati curvidentati. Tuttavia quelle collezioni comprendono non meno di 192 tra specie e sottospecie, senza contare le varietà. E non meno di 33 specie, 15 sottospecie e 17 varietà sono nuove. Sono particolarmente segno di ricerche accuratissime le molte forme minute, tra le quali una serie di microscopiche *Solenopsis*

nelle altre sottospecie; il clipeo è striato nelle parti laterali, liscio nel mezzo; la fronte ha rughe longitudinali regolarmente (14 rughe fra una lamina frontale e l'altra, al livello degli occhi), che sul vertice si continuano meno regolarmente, interrotte, con tendenza a disposizione reticolata; le rughe longitudinali delle guance e dei lati del capo sono molto grossolane e ondulate, con sottili rami anastomotici che accennano a formare maglie di rete (si contano 4 rughe fra l'occhio e l'area antennale punteggiata); intervalli delle rughe punteggiati; la fossa antennale ha rughe oblique, arcuate; dietro di esse, si estende, lungo la lamina frontale, un'area antennale semplicemente punteggiata, con accenno di rughe nella sua parte anteriore; veduto di sopra, il capo apparisce tutto quanto sculturato, ma guardandolo di dietro, si vede la faccia occipitale levigata. Mandibole striate alla base lateralmente. Antenne corte e robuste; lo scapo raggiunge il mezzo dello spazio che separa l'occhio dal margine occipitale; articoli medii del funicolo molto più grossi che lunghi. Promesonoto corto, largo, senza accenni di solco prescutellare e con tubercoli omerali poco marcati; epinoto con spine più corte della faccia basale. Il torace è punteggiato, in massima parte opaco; il pronoto con rughe trasverse; l'epinoto è lucido tra le spine, opaco lateralmente. Peziolo in massima parte punteggiato, opaco, con nodo debolmente inciso superiormente; postpeziolo di metà circa più largo del peziolo, col massimo della sua larghezza in avanti, ed ivi ottusamente angoloso. Gastro lucido. L. 2,7 mm.

S. Pedro (Misiones), un soldato.

Questa sottospecie è un poco più grande delle altre forme della *Ph. flavens* e notevole per la scultura ruvida e grossolana delle parti laterali del capo. Si avvicina maggiormente alla sottospecie *asperithorax* Emery, da cui differisce anche per la larghezza maggiore del postpeziolo, e per le spine dell'epinoto più lunghe.

Riferisco con dubbio alla stessa forma una ♂ del medesimo tubo che differisce dalla ♀ di *asperithorax* per la grandezza maggiore (1,9 mm.), la scultura più rude e le spine dell'epinoto molto più lunghe e forti.

Parrebbe altre specie, rappresentate da sole operaie o da sole femmine, non poterono essere determinate con sufficiente esattezza, e perciò non sono enumerate in questo elenco.

Pogonomymex cunicularius Mayr.

La Sierra (Uruguay).

P. rastratus Mayr, var. **carbonaria** Mayr.

Presso il Rio S.ta Cruz, 5-7 stazione (Patagonia merid.). Le spine dell'epinoto variano molto nelle operaie, e in qualche esemplare si riducono a denti minuti e ottusi; varia anche la scultura del segmento basale del gastro, che è talvolta lucido e levigato nella sua parte posteriore. Se tali differenze siano puramente individuali, o invece costanti in ciascun formicaio, e forse meritevoli di essere separate e denominate, lo scarso materiale non mi permette di giudicare (1).

P. vermiculatus n. sp.

♂ Rassomiglia al *P. rastratus* per la forma del corpo e per i peli bianchi; le rughe longitudinali del capo sono meno appariscenti e lasciano predominare la fitta punteggiatura; anzi, spariscono quasi nelle parti laterali; il torace è più convesso longitudinalmente e non è striato, ma coperto di rughe irregolarmente serpeggianti, più longitudinali sulla parte anteriore del mesonoto e sulla base dell'epinoto,

(1) Ancora in altre specie ho notato una notevole variabilità particolarmente della scultura: così nel *P. hispidus* (v. appresso) e nel *P. coarctatus* Mayr. Di quest'ultima specie ho una ♀ di località incerta della Rep. Argentina datami dal dott. Magretti in cui il capo è tutto sottilmente striato e opaco; del resto simile al tipo; la designerò col nome di var. *striaticeps* n.